

Marco Lupo

Direttore generale dell'Unità di Missione del PNRR del Ministero dell'Agricoltura (Masaf)

Introduce e modera Roberto Scalacci (*)¹

Passo la parola al Dr. Marco Lupo, direttore generale dell'Unità di Missione del PNRR del Ministero dell'Agricoltura, che ringrazio per la disponibilità a intervenire. Il Direttore ci farà un quadro delle nuove opportunità che provengono dal PNRR, che dobbiamo considerare in senso complementare agli strumenti per lo Sviluppo Rurale e che rappresentano importanti opportunità per l'agricoltura.

Marco Lupo, Direttore generale dell'Unità di Missione del PNRR del Ministero dell'Agricoltura (Masaf)

Grazie Direttore, grazie a tutti.

Nella mia presentazione illustrerò lo stato dell'arte dell'attuazione del PNRR per la parte di competenza del Ministero dell'agricoltura, che, per alcune misure, coinvolge nella relativa attuazione direttamente le Regioni e, quindi, anche la Regione Toscana.

Noi, in particolare, gestiamo 4 misure.

La **prima misura** che è denominata *M2C1 INVESTIMENTO 2.1 “Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo”*, ha una dotazione di circa 800 milioni di euro e si pone l'obiettivo di **ridurre l'impatto ambientale della logistica agroalimentare e di incrementarne la sostenibilità**.

Una **seconda misura** che si chiama *M2C1 INVESTIMENTO 2.2 “Parco Agri-solare”*, consiste **nell'agevolare l'installazione di pannelli solari per la produzione di energia da fonti rinnovabili**, utilizzando i tetti dei fabbricati rurali, quindi **senza alcun consumo di suolo**; è una misura importante che ha una dotazione di un miliardo e mezzo di euro.

La **terza misura** si chiama *M2C1 INVESTIMENTO 2.3 “Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo e alimentare”*, si compone di due linee: una che riguarda **l'ammodernamento dei frantoi**, con una dotazione di 100 milioni e un'altra, invece, si rivolge **all'innovazione e alla meccanizzazione del settore agricolo** ed ha una dotazione di 400 milioni di euro, quindi in totale 500 milioni di euro.

Una **quarta misura**, infine, *M2C4 INVESTIMENTO 4.3 “Investimenti nella resilienza dell'agro-sistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche”* comporta la realizzazione di investimenti di **efficientamento della rete irrigua** e si rivolge esclusivamente ai Consorzi di Bonifica e ha una dotazione finanziaria di 880 milioni di euro.

Vado a presentare lo stato di attuazione di queste quattro misure e ad anticiparvi gli adempimenti e le opportunità che si presenteranno per le imprese a partire già dalle prossime settimane e dei prossimi mesi.

Per quanto riguarda la misura parco agri-solare (con dotazione di un miliardo e mezzo di euro), essa si rivolge fondamentalmente a tre settori: il settore della produzione agricola primaria, il settore della trasformazione di prodotti agricoli e il settore della trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non

¹ (*) Direttore della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana

agricoli. Già nell'ottobre scorso, è stato emanato un primo bando attraverso il quale sono stati finanziati circa 7.400 progetti, distribuiti su tutto il territorio nazionale e sono stati impegnate risorse per circa 500 milioni di euro. La misura ha una dotazione residua di circa un miliardo di euro. Il maggior numero di progetti e anche il maggior numero di contributi ottenuti con il primo bando sono stati realizzati nelle Regioni Lombardia e Veneto, però anche la Regione Toscana ha avuto 407 progetti finanziati per un contributo di circa 20 milioni e 800 mila euro. Con riferimento alla distribuzione per provincia dei progetti presentati e ammessi a finanziamento, il maggior numero di progetti è localizzato nella provincia di Siena con 106 progetti per un finanziamento di circa di 20 milioni di euro; tali progetti prevedono l'installazione di una potenza di circa 26.000 kilowatt.

Il nuovo bando è in corso di predisposizione e avrà una dotazione di circa un miliardo di euro, cioè le risorse residue; siamo in attesa dell'autorizzazione da parte della Commissione Europea sul nuovo regime di aiuti, perché dal 1° gennaio 2023 è stato modificato il regime di aiuti agricoli e quindi abbiamo approfittato di tale modifica per cercare di sfruttare tutti gli spazi consentiti e rendere la misura più attrattiva, perché il nostro obiettivo, al 31 dicembre 2023, è impegnare almeno il 50% delle risorse e questo è un target europeo.

Sul nuovo bando sono state proposte varie modifiche e cioè: un incremento del contributo a fondo perduto applicando la percentuale dell'80% su tutto il territorio nazionale e per le imprese di produzione primaria, senza più distinzione tra le Regioni del Mezzogiorno e quelle del Centro-nord; abbiamo cercato di ampliare un po' il concetto di autoconsumo. Sapete che il regime di aiuti agricoli prevede un contributo più alto proprio per l'autoconsumo e quindi la Commissione Europea sostiene che se l'impresa agricola vuole vendere energia, cioè vuole immettere energia sul mercato, dovrebbe utilizzare un altro regime di aiuti che non è quello delle imprese agricole. Nonostante questo, abbiamo presentato e siamo in attesa di approvazione di varie novità. A parte l'incremento del contributo all'80% sull'autoconsumo, abbiamo previsto la nuova fattispecie **dell'autoconsumo condiviso, o autoconsumo diffuso**, ossia più imprese agricole possono raggrupparsi in una sorta di “comunità energetica” e possono sommare il loro autoconsumo indipendentemente da quello che sarà il soggetto che installerà i pannelli. Quindi, se un'impresa ha a disposizione maggiore superficie nei tetti, può coprire anche l'autoconsumo delle imprese che partecipano a questa aggregazione; questa è una delle varie richieste che ci è stata fatta da parte di tutte le imprese del settore. Abbiamo previsto anche una possibilità di **installare pannelli indipendentemente dal limite di autoconsumo**, anche per le imprese agricole, in questo caso il contributo a fondo perduto è più basso (30%), anche se poi sono previste delle maggiorazioni per le piccole e medie imprese e per le imprese ubicate in determinate aree del Paese; in questo caso non ci sarebbe vincolo di autoconsumo e quindi l'energia potrebbe essere anche immessa in rete, con conseguenti ricavi dalla vendita libera sul mercato dell'energia.

Per quanto riguarda l'impresa della trasformazione di prodotti agricoli in prodotti agricoli, invece, abbiamo eliminato il vincolo dell'autoconsumo; questo ci dovrebbe essere autorizzato dalla Commissione Europea con cui abbiamo avuto un'interlocuzione preventiva prima di presentare il decreto, e quindi in questo caso il contributo può arrivare fino all'80% a fondo perduto, senza vincolo di autoconsumo.

Infine per il settore della trasformazione di prodotti agricoli in non agricoli, invece, non si applica il regime delle imprese agricole, ma si applica il GIBER, quindi qui il limite all'autoconsumo non c'è mai stato e il contributo è del 30% con delle maggiorazioni. In questo caso essendo le imprese di trasformazione di prodotti agricoli in prodotti non agricoli, imprese di più grandi dimensioni sono soggette a quello che viene definito lo scenario controfattuale, cioè loro hanno un ulteriore vincolo di dover dimostrare che, in assenza

di agevolazione, non avrebbero realizzato l'investimento e questo soprattutto per le grandi aziende è un vincolo abbastanza importante. che però è imprescindibile perché deriva proprio dalla normativa comunitaria.

Con il primo bando già circa 2.000 imprese hanno comunicato l'avvio dei lavori e credo che già dalla settimana prossima e, comunque, al massimo a fine mese. dovrebbe essere attiva la piattaforma per comunicare anche la fine lavori, perché varie imprese ci hanno comunicato che di fatto hanno già terminato l'investimento.

La seconda misura è quella delle degli investimenti dell'efficientamento della rete irrigua. In questo caso ci sono due tipi di progetti: i progetti in essere, che vengono definiti coerenti, cioè che sono entrati nel PNRR ma erano già stati ammessi a finanziamento a carico di fondi nazionali in passato, e i progetti nuovi. Anche per questa misura, per adesso, abbiamo rispettato tutti gli obiettivi fissati dalla Commissione Europea e, in particolare, gli interventi sono 97. La Commissione Europea aveva previsto un *interim step* al 31 marzo 2023 che è stato rispettato. Entro dicembre 2023, dobbiamo garantire l'aggiudicazione efficace di tutti i 97 bandi pubblicati, quindi stiamo ovviamente lavorando con i consorzi di bonifica per rispettare questa milestone del PNRR. Con riferimento alla distribuzione geografica delle risorse, **in Regione Toscana sono stati finanziati 3 progetti per un ammontare di circa 23 milioni e 600 mila euro**, sono progetti presentati dal Consorzio di Bonifica della Toscana Sud e dall'Ente Acque Umbre Toscane. Gli interventi sono tutti volti a **efficientare la rete irrigua quindi a ridurre le perdite**, anche attraverso l'installazione di contatori, in modo da misurare con certezza le quantità di risorsa consumata. Vi è un target da conseguire, un obiettivo quantitativo in termini di numero di contatori installati. Per adesso, stiamo rispettando le scadenze quindi contiamo di aggiudicare tutte le gare entro la fine dell'anno.

La terza misura è quella dell'Innovazione e della meccanizzazione che si divide in **due sottomisure**: una ha una dotazione di 100 milioni e riguarda **l'ammodernamento dei frantoi** e l'altra invece riguarda **la meccanizzazione del settore agricolo** ed è finalizzata al miglioramento del parco macchine e anche all'introduzione di strumenti di precisione in agricoltura. Entrambe le misure vedono come soggetti attuatori le Regioni che emaneranno i bandi, sia relativamente ai frantoi sia relativamente alla meccanizzazione del settore agricolo. Per entrambe le misure, già nel 2022, abbiamo emanato un decreto di ripartizione delle risorse tra le Regioni che è stato approvato in conferenza Stato-Regioni. **Alla Toscana sono stati assegnati 8 milioni e 300 mila euro per quanto riguarda il bando frantoi e circa 22 milioni e 300 mila euro per quanto riguarda invece gli strumenti di precisione e l'ammodernamento delle macchine agricole.** Per quanto riguarda i frantoi, sono già molto avanzate le interlocuzioni con le Regioni per quanto riguarda l'emanazione dei bandi e, per poter autorizzare le Regioni ed emanarli, stiamo aspettando che la Commissione Europea ci autorizzi il regime di aiuti, perché, nel frattempo, il regime di aiuti è cambiato e quindi, anche in questo caso, è previsto un contributo di circa il 65% a fondo perduto. Per poter applicare tale tasso, abbiamo dovuto rinotificare alla Commissione ed entro i primi giorni di luglio, o al massimo metà luglio, la Commissione dovrebbe approvare la proposta di modifica. Subito dopo l'estate, ci auguriamo che le Regioni possano provvedere all'emanazione dei bandi, in modo tale rispettare i target, le milestone che sono previsti. Questa misura ha dei vincoli abbastanza stringenti e, in particolare, per quello che riguarda le macchine e gli strumenti di precisione, perché purtroppo questi vincoli sono contenuti nella decisione di esecuzione (CID) della misura. Abbiamo provato a modificare i vincoli con la Commissione, ma non abbiamo trovato grande elasticità da questo punto di vista; si tratta di vincoli importanti, perché intanto è stabilito un target che è espresso in numero di beneficiari, cioè la misura deve finanziare almeno 15.000 beneficiari e questo fa sì che possano essere ammessi a finanziamento investimenti piccoli, ovvero investimenti medi di 70 mila. Questo è già un primo vincolo che abbiamo

dovuto superare; un altro vincolo è quello per cui per quanto riguarda le macchine, sono ammessi a finanziamento soltanto **veicoli a emissioni zero**, cioè **elettrici e a biometano**. Il parco mezzi agricolo del nostro Paese è molto vetusto. Tenuto conto del fatto che non sono disponibili grandi quantità di mezzi a emissioni zero, abbiamo provato a inserire anche i mezzi cosiddetti "*Stage V*" che, comunque, per noi rappresenterebbero un importante passo in avanti, perché hanno prestazioni, in termini di emissioni, molto performanti. Purtroppo, la Commissione Europea ha insistito sulla possibilità di finanziare soltanto mezzi a emissioni zero.

Abbiamo già preparato il decreto, che attualmente è al MEF per l'approvazione. Anche in questo caso, dovremmo consentire alle Regioni di partire nel brevissimo termine. In ragione dei vincoli di cui vi parlavo, abbiamo affiancato un'altra misura che non è finanziata con i fondi del PNRR, ma attraverso il Fondo innovazione (225 milioni di euro), con il quale abbiamo cercato di rendere gli interventi complementari rispetto alla misura del PNRR. La misura del PNRR si rivolge a investimenti in macchine e in strumenti di precisione più piccoli, perché ha il limite della spesa di 70 mila euro; con il fondo innovazione abbiamo pensato di consentire investimenti che sono superiori ai 70 mila euro, in particolare da 60 mila euro e fino a 500 mila euro. Non avendo il vincolo comunitario, in questa misura sono ammessi anche acquisti di mezzi "*Stage V*". Stiamo predisponendo il decreto e, in questo caso, il bando sarà un bando del ministero e sarà gestito tramite ISMEA.

Concludo con l'ultima misura, la **misura della logistica**. È già stata emanata la graduatoria sia per le imprese che per i mercati, che per i porti, nell'ambito dei quali sono presenti vari progetti che riguardano la Regione Toscana. In particolare, per la misura porti, Livorno dovrebbe essere l'unica autorità portuale che ha presentato e ha avuto ammessi due interventi. Anche per quanto riguarda i mercati agroalimentari sono presenti varie iniziative che riguardano la Toscana.

Grazie.

Introduce e modera Roberto Scalacci (*)²

Ringrazio il Direttore Lupo, distribuiremo e pubblicheremo tutto il materiale della Conferenza, quindi anche le slide presentate. Avremo modo di interloquire, perché ci sono ancora molte problematiche relative all'attuazione delle misure del PNRR che riguardano direttamente la Regione Toscana, in particolare per quanto riguarda la misura sul parco macchine e quella sui frantoi oleari. Il Direttore Lupo ci ha rassicurato, che dovrebbero essere trovate soluzioni in tempi brevi, al netto delle limitazioni evidenziate nell'intervento appena concluso.

² (*) Direttore della Direzione Agricoltura e sviluppo rurale della Regione Toscana